

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

ANNO XXXVIII - SETTEMBRE 2011 - N. 8 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00

Il Pungiglione

Un traghetto per l'Italia

L'ondata immigratoria dal nord Africa non si ferma. La guerra in Libia, soprattutto, ha incrementato il traffico di poveri cristi che cercano in Europa un futuro migliore. Non passa giorno che, nonostante le belle parole e promesse dei vari governi italiani, non continuino gli sbarchi con cadenze regolari, praticamente programmate. Non passa giorno che una o più carrette del mare non affondino con il loro carico umano. Non passa giorno che navi militari italiane non portino soccorso a barconi in avaria in mezzo al mare o addirittura, come è già accaduto più volte, si spingano in acque territoriali libiche e rimorchino il barcone di turno, stracarico di immigrati, nel porto di Lampedusa. Non passa giorno che si non si parli di tragedia del mare, di soccorsi mancati, di responsabilità delle nostre navi militari nel salvataggio di profughi. Perché, allora, non si decide di organizzare, ad esempio due volte alla settimana, un servizio di traghetto che faccia la spola Libia-Italia caricando l'equivalente numerico degli immigrati che mediamente sbarca nello stesso periodo di tempo? Si eviterebbero le tragedie del mare, le immanicabili critiche sui mancati soccorsi, le spese enormi per il pattugliamento del mare con navi ed aerei "garantendo", ai vari organismi internazionali che si occupano e preoccupano di questi problemi, sicurezza, puntualità e rispetto del numero di imbarchi/sbarchi pari a quello attuale di "clandestini". Insomma un servizio di traghetto per l'Italia. *Gratis naturalmente.*

(li.fo.)

EMERGONO DAL RAPPORTO STATISTICO DEL VENETO Luci ed ombre della sostenibilità

Ci sono dei documenti, prodotti dagli enti pubblici con rilevante impegno di studio e risorse, che restano nei cassetti e vengono letti da poche persone. Speriamo non sia il caso di questo "Rapporto statistico 2011 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" redatto e diffuso (è arrivato anche nelle scuole) dalla Regione Veneto. Nell'introduzione il presidente Luca Zaia dice: "Il significato originario e più semplice del concetto di sostenibilità, che costituisce il tema scelto quest'anno come filo conduttore del Rapporto statistico regionale, allude alla capacità di un sistema naturale o sociale di durare nel tempo mantenendo le proprie caratteristiche principali. Il vice-presidente Marino Zorzato afferma a sua volta: "Sviluppo sostenibile è sinonimo di qualità della vita, che va ricercata in ogni contesto. Esso coniuga due elementi - lo sviluppo e la sostenibilità - che non sono contraddittori, ma si prestano ad essere sviluppati in modo sinergico.

Uno stupefacente dialogo si instaura tra l'eleganza architettonica di una villa veneta e il paesaggio naturale che la circonda. C'è uno stretto intreccio tra tutela del paesaggio e dell'ambiente, attrattiva turistica e offerta culturale, una sorta di circolo virtuoso che costituisce un nostro grande patrimonio". Scorrendo i titoli dei capitoli, troviamo "La ripresa del ciclo economico all'insegna della razionalizzazione delle risorse", "Le imprese nell'era della green economy", "In viaggio con sostenibilità", ma non troviamo alcun accenno al problema del consumo di suolo, alla cementificazione del territorio che ha visto il Veneto ai primi posti in Italia, e alla necessità, in



applicazione appunto della "sostenibilità", di cambiare rotta.

Guardiamo allora, sotto il titolo generale "La sostenibilità ambientale", la voce "Dai campi la risposta alle nuove sfide". Nel paragrafo "Le attività agricole a sostegno dell'uomo, dell'ambiente e del futuro" si afferma: "L'agricoltura incide fortemente sulle risorse territoriali/ambientali: essa plasma il paesaggio, la cultura e la storia di una terra. Ne utilizza l'acqua, occupa le pianure, le colline, le vallate, ma può anche proteggerle e tutelarle, offrendo possibilità di sostentamento alla popolazione ove altra opportunità sia negata, tramandando conoscenze ed usanze che rischierebbero di essere dimenticate". Sotto il titolo "L'agricoltura e l'ambiente" si afferma: "Nel 2009 la quantità di fertilizzanti utilizzati per scopo agricolo in Italia ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi il 10% confermando una tendenza in atto già da qualche anno. Di converso i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica hanno avuto un au-

mento del 4,4%, anche questa tendenza in atto da qualche anno, superando gli 11,5 milioni di quintali. Tutto ciò mostra come i programmi comunitari a sostegno dell'agricoltura ecosostenibile e biologica siano in forte evoluzione: anche in Veneto questo orientamento non si smentisce perché, anche se risulta una delle regioni dove si ricorre maggiormente ai fertilizzanti a causa dell'agricoltura intensiva praticata, a fronte di un aumento del totale nel corso dell'ultimo anno disponibile (+ 6,8%), si evidenzia un calo pari a quasi un quarto dei concimi ed un ampliamento notevole (+ 77%) nell'uso di ammendanti". Per quanto riguarda i "fitosanitari", (detti anche pesticidi o principi attivi) la tendenza è alla diminuzione sia in Italia che in Veneto: la nostra regione li vede in riduzione, ma si conferma tra quelle che ne usano di più in Italia. Questo dovrebbe far pensare anche sugli aspetti di tossicità per la salute umana: è ormai dimostrato il nesso tra i pesticidi e il morbo di Parkinson.

Si parla infine di "pressione zootec-

ISOLA DELLA SCALA

È morta la figlia del cap. Bovo
- pag. 2 -

VIGASIO

Mercato Km 0 davanti al municipio
- pag. 4 -

BUTTAPIETRA

Un angelo di nome Ester
- pag. 5 -

**BONFERRARO
CASTEL D'ARIO**

Pierini dal Tione al Molinella
- pag. 7 -

nica", citando solo gli allevamenti bovini, non facendo alcun cenno a quelli suini e avicoli, responsabili di inquinamenti diffusi di acqua, terra e aria e di odori nauseanti che segnano ormai le varie zone come un prodotto tipico, un paesaggio caratteristico o un particolare aroma di piante o fiori.

Giovanni Biasi

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777

ISOLA DELLA SCALA

“Suona con noi” ed è subito festa

Iniziativa per avvicinare i bambini alla musica

Un successo oltre ogni aspettativa quello riscontrato dalla prima edizione di “Suona con noi”, la festa per le famiglie ideata per avvicinare i bambini alla musica e alla conoscenza degli strumenti musicali che ha visto la partecipazione di un centinaio di famiglie. L'evento, organizzato dal Complesso bandistico scaligero “Vincenzo Mela” in collaborazione con il Circolo Noi e patrocinato dal Comune, si prefigge di promuovere i corsi musicali che inizieranno in ottobre con l'obiettivo di reclutare nuovi allievi. Ma per coinvolgere e appassionare i bambini bisogna dar loro la possibilità di provare gli strumenti divertendosi. È quanto deve aver pensato il Gruppo bandistico scaligero nell'ideare la festa che si è svolta il 28 agosto al Circolo Noi in un'accattivante scenografia cromatica. Sul campo sportivo parrocchiale un arcobaleno di colori, giganteschi cubi e fiori variopinti, bandierine e cappellini multicolori hanno accompagnato i piccoli musicisti in un fantastico viaggio alla scoperta di trombone, clarinetto, saxofono, tromba, corno e la leggendaria batteria.

L'avventura musicale si snodava in sei laboratori dove esperti maestri



I ragazzi mentre provano gli strumenti

di musica hanno offerto ad ogni bambino la possibilità di provare clarinetto, sax e corno, imbracciare un gigantesco trombone, armeggiare con le percussioni o soffiare in una nobile tromba. “Il lavoro fatto negli ultimi anni orienta il nostro impegno verso una rinnovata idea di complesso bandistico che punta alla qualità della formazione con una crescita e un'evoluzione al pari delle più importanti formazioni bandistiche veronesi; - dice Stefano Canazza, presidente del gruppo isolano - ogni anno organizziamo

dei corsi di musica tenuti da maestri diplomati al Conservatorio e per promuoverli abbiamo pensato a un evento che potesse coinvolgere i giovanissimi, certi che la musica possa contribuire in modo utile alla loro formazione”.

I ragazzi interessati ai corsi potranno effettuare alcune lezioni di musica gratuite, con strumento fornito dal complesso scaligero.

Per informazioni: tel. 333.7552509, mail: presidenza@complessobandisticoscaligero.it

Ida Rella

È morta la figlia del capitan Bovo

Maria Concetta aveva 99 anni

Si è spenta serenamente tra le braccia dei suoi familiari, lo scorso 9 luglio, dopo un'esistenza lunga e travagliata, la figlia del Capitan Luigi Bovo. La piccola Maria venne al mondo a Tarmassia, frazione di Isola della Scala, in una scuolella rurale del primo '900, esattamente 100 anni fa. La madre Orsolina era maestra elementare, mentre il padre Luigi era agente della Società Cattolica di Assicurazioni di Verona e fondò la Società di Sementi Agricole, tuttora fiorenti. Allo scoppio della Grande Guerra il padre partì per il fronte lasciando la moglie e le sue tre bimbe. Per quattro anni, sempre in prima linea sulle montagne del Carso, partecipò a numerose azioni militari. Per il suo valore fu più volte decorato, fino ad ottenere il grado di Capitano e il titolo di “Cavaliere per meriti di guerra”. Intanto a casa morivano due delle sue piccole. Maria, al suo ritorno, esitò a riconoscerlo, tanto era cambiato, ma infine fu riconquistata dal suo profondo affetto, che seppe ricambiare e rinsaldare negli anni, mentre il Capitan Bovo si impegnava attivamente nella vita pubblica di Isola della Scala sia come esponente del Partito Popolare e Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica, sia con la fondazione di una Cassa Rurale e una Cooperativa per Piccoli Proprietari. Nell'inverno del 1929 il Capitan Bovo, in pochi giorni, morì colpito da una polmonite fulminante. La scomparsa prematura del padre costituì senz'altro il grande trauma della vita di Maria che, pur mantenendo forti legami affettivi con il suo paese di origine, prima si trasferì a Verona con



la madre e poi a Roma con il marito Dino Vicentini, funzionario del Ministero della Difesa. Un brutto giorno, alla fine del conflitto, suo marito Dino fu investito da una jeep alleata mentre rientrava a casa dal lavoro in moto. Finì abbandonato nella cunetta stradale in un groviglio di metalli e di arti fratturati. Si salvò, ma rimase invalido per tutta la vita e non riuscì più a lavorare. La disgrazia ridusse la famiglia, prima agiata, in precarie condizioni economiche. Maria, sostenuta da un carattere determinato e da saldi valori morali, senza inutili recriminazioni, si rimboccò le maniche ed avviò una lavanderia, svolgendo altri umili lavori. Accudì per anni il marito invalido, la madre anziana e i suoi due figli, Franca e Luigi, riuscendo a farli studiare e a dar loro un futuro. Chi saprà raccontare la vita di una donna forte, oltre l'affetto dei suoi parenti e di tutti i suoi cari? I suoi giorni vissuti così intensamente parlano per lei. A giusto titolo anche a lei si addice il testamento di San Paolo nella lettera a Timoteo: “Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.”

Giovanni Napolitano
(genere della figlia del Cap. Bovo)

INIZIATIVA BENEFICA DELL'ENTE FIERA

Riso per i migranti libici

Il 22 luglio scorso il sindaco di Isola della Scala, Giovanni Miozzi, e il direttore dell'Ente Fiera di Isola della Scala, Roberto Bonfante, hanno portato 140 chili di riso a Villa Torri Giuliani di Albaré a Costermano. Nella casa salesiana, diretta da don Alberto Guglielmi, sono ospitati 14 migranti di diversi paesi africani che si trovavano in Libia al momento dello scoppio della guerra. In modo indiretto nei giorni scorsi era arrivata all'Ente Fiera la richiesta di riso, alimento base dei giovani migranti. L'Ente Fiera ha spesso, negli ultimi anni, sostenuto iniziative di solidarietà. Nel 2008 grazie ai proventi della Fiera del Riso ha consegnato

al Comune di Isola della Scala 130mila euro che sono stati destinati ad una local card, ossia ad un credito per le famiglie più indigenti del paese veronese per il pagamento di bollette, rette scolastiche, libri ecc. Nel 2009 è stato con i propri risottari a Santa Rufina, frazione de L'Aquila colpita dal terremoto. Nel campo degli sfollati gestito dalla protezione civile veronese i cuochi isolani hanno preparato il tipico risotto scaligero e l'Ente Fiera ha donato fondi raccolti durante la Fiera e diversi quintali di riso e di altre derrate alimentari. Inoltre negli ultimi due anni l'Ente Fiera ha sostenuto diverse iniziative solidali preparando ad esempio i pasti ai

senza tetto di Verona con la Ronda della Carità, e donando circa 25 quintali di riso per le missioni. Nell'ultima Fiera del Riso l'Ente Fiera ha organizzato il concorso gastronomico “Un risotto senza barriere per Telethon”, in collaborazione con Telethon e UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e riservato ai disabili (i fondi raccolti sono stati consegnati a Telethon). Da alcuni anni poi il ricavato di uno dei concorsi gastronomici della Fiera del Riso, “Il risotto del sindaco”, (dove si sfidano ai fornelli diversi primi cittadini veronesi), viene devoluto in beneficenza ad un'associazione locale diversa ogni anno. (l.r.)

FLORICOLTURA

BOSCO



GARDEN

Dal 1973, passione, qualità e servizio

BUTTAPIETRA (VR) - Via Brognoligo, 7
Tel. 045 6660273 - www.floricolturabosco.it



tipografia
Bologna
di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

La politica ha un costo

Questo si è cercato di far capire al popolo già agli esordi della Repubblica e la buona novella si è trascinata fino ai nostri giorni. Il popolo ci ha creduto, ma anche molti cittadini acculturati e stimabili. Certuni con devozione sincera, altri con struggente rassegnazione. Sembrava che la Politica avesse assunto un proprio corpo, come una bella donna, e dovesse essere accudita con rispetto e amore da una miriade di innamorati pronti a eroismi e sacrifici. Gli italiani, è universalmente riconosciuto, sono brava gente, ma col passare del tempo sono cambiati. O si sono stufati. Il popolo ora è assolutamente convinto che la Politica non sia una bella donna, ma una femmina da "bunga-bunga" che fa le smorfie e spilla soldi ai cittadini variamente ignari o sprovveduti o creduloni. Sarà questa la verità? O sarà l'opinione di pochi brontoloni incontentabili? O sarà forse ora di rifare l'Italia, abolendo dai vocabolari gli eufemismi demagogici?

Se proviamo a contare gli addetti alle "superiori mansioni" e ai lavori della "santa casa", se tentiamo di sommare i compensi elargiti, i guai combinati, le promesse mancate ed altro ancora, subito perdiamo la voglia di sorridere. Ci saranno tempi migliori?

Riusciranno a consolarci gli ultimi roboanti proclami che annunciano lacrime e sangue, finalmente, anche per gli addetti alle "Caste"? Nessuno crede che esistano cesoie capaci di tagliare sprechi, privilegi e altre sconce e ormai abituali nefandezze. Ci raccontano favole e balle per tenerci ossequiosamente buoni e patriotticamente tranquilli.

Affidiamoci ancora una volta alla Speranza, generosa madre dell'umanità, sempre ultima a morire.

Luigi Barini

QUADRETTO

Vite parallele

Piccola, senza denti, un berrettino da ragazzo, una piccola fisarmonica a tasti dentro una valigetta nera. La voce roca e stonata, giovane di anni, vecchia di corpo, bisognosa d'inventarsi una vita. Si portava il suo mondo sulla schiena, casa compresa, come le lumache. Si metteva sui marciapiedi dei luoghi di villeggiatura a "suonare e cantare". In realtà era più brava a raccontare storie, in particolare storie di vita, di quella sua vita sconclusionata. Di come avrebbe voluto che fosse, di come avesse voluto fosse andata.

Raccontava di aver cantato e suonato coi più grandi cantanti e musicisti. L'ho incontrata durante una vacanza al mare. Diceva: "Vado al mio posto, lungo il canale, suono, canto, vedo la gente, i pescatori, il mare e trovo energia". Si era data anche un nome, Maria, che non compariva da nessuna parte. Portava con sé una borsa piena di depliant, di concerti, spettacoli teatrali, serate danzanti, feste popolari, raccontando che lei faceva parte della compagnia. A volte si vestiva in costume popolare e si faceva fotografare con gli attori, per poter dire: "C'ero anch'io", ma il suo nome non compariva mai. Non era sbruffoneria: voleva riempire quella sua vita strampalata per sentirsi insieme agli altri.

Seguiva le compagnie nelle varie località, si informava di tutto, sapeva tutto. Cantava sui marciapiedi con quella sua voce stonata, tenendo le mani sui tasti della fisarmonica senza mai muoverli ed era abbastanza per sentirsi "dentro", per dire: "Ci sono, faccio parte".

Diceva di aver frequentato il conservatorio per dieci anni, di conoscere tutte le città d'Italia con tutte le loro storie, di essere passata da tutti i posti possibili, o forse sognava di averlo fatto. Aveva una forza invisibile da sembrare un gigante. Parlando di musica e canzoni si illuminava tutta, come circondata da un alone di mistero, di cose nascoste, che si possono capire solo con l'anima; non sapeva né suonare, né cantare, ma la musica e le canzoni erano la sua vita. Parlava di un uomo che l'aveva tradita, di sua madre e suo padre che non aveva più, parlava di donne sedute per terra coi loro bambini e la mano allungata, di venditori di fiori sui marciapiedi, di uomini dalla mano lunga, parlava di soldi come fossero cioccolatini, del suo girovagare seguendo musicisti e cantanti e sognando di farne parte diceva: "Questo è il mio lavoro", vivendo il sogno come realtà. Non le mancava mai la parola e nel raccontare rendeva tutto magico, con un tocco di fascino da fiaba. Sembrava vivere nel cielo. Niente era vero di quello che raccontava, ma ci metteva la forza del vero, era la sua energia, un'energia che ognuno poteva fare sua per rendere fantastico il vivere quotidiano, mescolando realtà e sogni.

Rosanna Rizzi Ongaro

129 ANNI FA LA GRANDE ALLUVIONE CHE CAMBIÒ IL VOLTO DI VERONA

La piena dell'Adige

“In un tranquillo settembre del 1882 si abbatté su Verona, quasi improvvisamente, la grande sciagura, la grande piena...”

Lo Scirocco è la causa principale delle piene di tutti i grandi fiumi che scendono dalle Alpi verso il Po. A Verona lo Scirocco soffia caldo, quasi sahariano, umido... Il cielo è quasi giallastro: Ecco cade qualche goccia di pioggia mista a sabbia, segno inequivocabile dell'arrivo delle peggiori correnti cariche di vapore strappato ai mari tiepidi che il vento ha attraversato. Nel suo tragitto da sud verso nord, tutta quest'aria calda finisce per scontrarsi con la barriera alpina, scaricando sulle montagne enormi quantità d'acqua che in poche ore confluisce nei fondovalle, trascinando con sé tonnellate di tronchi e detriti. Sulle montagne dell'Alto Adige e del Trentino inizia così, inevitabile, il diluvio.

Scatta l'ora della piena. Ottobre e novembre sono i mesi delle piene più insidiose. Dalle 18 piene storiche registrate dal 1882, otto sono avvenute in novembre, sei in ottobre. (cfr immagini per ricordare; inserto a cura del quotidiano L'Arena, dicembre 2002).



Numerose targhe suoi muri informano i passanti delle alluvioni che nel corso dei secoli hanno colpito la nostra Verona. Su un affresco della basilica di San Zeno si ricorda che "nel 1239 la piena de l'Adese menò zo tuti i tre ponti cittadini de la Pietra, de le Navi e del Novvo". Quest'ultimo crollò anche durante la piena del 1757...

Il ponte Pietra fu più volte distrutto, ma sempre abbattuto fedelmente ricostruito utilizzando in parte gli antichi materiali romani...

Per cento anni i romani non si fidarono a costruire l'ansa del fiume. In primavera ed in autunno le piene mettevano paura. Così Catullo, il più grande poeta lirico della romanità, nacque in case attorno all'attuale Santo Stefano o nella zona di San Pietro in Valle. Quando nel 47 a.C. Verona ottiene il riconoscimento di Municipium e il finanziamento per le opere pubbliche, i romani trasformeranno l'ansa dell'Adige in un centro urbano splendido, monumentale, un crocevia europeo.

Pasquale Enea Ferrarini

L'estate artistica al Teatro Romano

Anche quest'anno il Teatro Romano di Verona è stato il palcoscenico di prestigiose opere rappresentando una punta di diamante della città insieme all'Arena, con il suo Festival Lirico. Sono state infatti rappresentate opere di danza, in prosa e musicali, con artisti noti che non hanno deluso le aspettative del pubblico e della critica. Le serate dedicate al jazz sono state tre e si sono alternati sul palco artisti notevoli: il 29 giugno è stata la serata della cantante di latin jazz Antonella Ruggiero, che con l'Hyperion Ensemble ha proposto Contemporanea Tango, il 30 giugno è stata la volta dell'Eddie Palmieri Quartet e della Gianluca Petrella Cosmic Band: Palmieri è un caposcuola del latin jazz che con questo concerto esordisce a Verona alla guida di questa formazione, mentre il trombonista Petrella è uno dei grandi jazzisti italiani. Il 1 Luglio ancora due grandi artisti sul palco: Richard Davis e Archie Shepp, figure storiche del jazz americano anni Sessanta, e David Murray col Cuban Ensemble, in cui si incontra-

no il repertorio latino di Nat King Cole e la forza creativa del jazz nero. Per quanto riguarda la danza, invece, sono stati tre gli appuntamenti. Il primo, quello con la compagnia argentina Tango Metropolis con la nuovissima produzione Tango & Noche ideata dai coreografi-ballerini Pilar Alvarez, Claudio Hoffmann e Marijò Alvarez. Le musiche dello spettacolo sono state eseguite dal vivo dall'orchestra diretta da Daniel Binelli, compositore, arrangiatore e bandoneonista di fama internazionale, considerato l'erede di Astor Piazzolla. E proprio per rendere omaggio al grande compositore argentino scomparso diciannove anni fa sono stati eseguiti, nel corso della serata, alcuni dei brani più celebri di Piazzolla. Di interesse anche lo spettacolo Blue Moon, una nuova creazione di Maria Grazia Garofoli su musiche jazzistiche, in particolare di Claude Bolling, eseguite dal vivo. E infine lo spettacolo La vie en rose. Lo firma uno dei coreografi attualmente più quotati a livello europeo, Ben Van Cauwenbergh, che su celebri

canzoni di Édith Piaf, Gilbert Bécaud e Jacques Brel ha creato un balletto dove si mescolano stile classico, hip-hop, ballo di sala e persino danza acrobatica, con il tentativo, non esente da nostalgia, di immergersi in una Parigi in bianco nero che se da una parte vedeva "la vita in rosa" dall'altra viveva le profonde istanze esistenzialistiche e culturali della rive gauche. Per quanto riguarda invece la prosa, protagonista è sempre Shakespeare. Del sommo poeta inglese sono andate in scena tre opere: Sogno di una notte di mezza estate, nuova edizione prodotta dal Teatro Stabile di Verona, Otello, con la scena curata dal Teatro Stabile di Bologna, con Franco Branciaroli come protagonista di Otello e con la regia di Nanni Garella. Infine la Commedia degli Errori, sia in lingua italiana che in lingua originale. Insieme a molti altri luoghi, un teatro quindi che da sempre ospita grandi opere e artisti e che senza dubbio può essere considerato come un motivo d'orgoglio per la città di Verona.

Enrico Cipriani.

Giotto a... Isola della Scala

L'arte sacra trova spazio durante la Fiera del Riso. Giotto e i gli affreschi della cappella degli Scrovegni di Padova saranno protagonisti di una mostra curata dall'associazione Riveda e allestita presso l'oratorio di San Vincenzo da mercoledì 21 a domenica 25 settembre. L'Avvenimento secondo Giotto propone il ciclo di affreschi giotteschi in grandi pannelli scala 1:2, consentendo quello sguardo panoramico, dapprima sintetico, poi analitico, che è oramai inattingibile perfino a Pado-

va, a motivo del brevissimo tempo di visita. Il viaggio è reso affascinante dall'altissima qualità delle riproduzioni fotografiche e dalla chiarezza delle didascalie. La mostra sarà aperta con i seguenti orari: mercoledì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 23; sabato dalle 16 alle 23; domenica dalle 9,30 alle 23. La presentazione ufficiale si terrà mercoledì 21 alle ore 20,45 presso la Sala degli Abati. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: www.mostreisola.blogspot.com

ZUCCHELLI FORNI



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.

POVEGLIANO

Art Pollution Fest, giovani protagonisti

È stata un successo la seconda edizione di Art Pollution Fest (la traduzione potrebbe essere "Festa della contaminazione dell'arte"), tre giorni di spettacoli, arte, incontri organizzati al parco Balladoro dall'Associazione Rami tra i capelli con altri gruppi.

La musica ha avuto un ruolo centrale: nelle tre serate si sono alternati vari tipi di rock, dal metal al progressive all'hard al rock-blues. Non potendo citare tutti i gruppi in scena, ricordo l'intensa esibizione dei Nexus, gruppo veramente versatile e originale, che ha mescolato i suoni duri prima con le note di una tromba, poi con le suggestive melodie di tre cornamuse (con musicisti rigorosamente in kilt, la gonna scozzese maschile).

Molti i laboratori, le mostre e gli eventi: fotografia, pittura, scultura, che hanno ben rappresentato il fermento creativo di tanti giovani e giovanissimi di oggi. Si è parlato di "riciclo creativo", di "principi e leggi matematiche del design", di dizione, di "scrittura per fiabe", di "cucina per grandi numeri". Numerosi e coloriti i banchetti di artigianato artistico e creativo; no-

tevole per inventiva il chiosco di due giovani vicentini, che cuocivano sul momento, con un curioso metodo, le patate delle loro colline. E' stata un'esperienza davvero ricca di spunti, che dimostra come i giovani sappiano esprimersi con fantasia e creatività quando vengono messi in condizione di farlo dalle istituzioni e dalle altre fasce di età... Unico neo, che registriamo per dovere di cronaca e verità, la musica troppo alta, che ha rintonato per tre sere le orecchie dei residenti di via Piave, adiacente al parco. Quello del volume del rock è purtroppo un luogo comune che non si riesce a superare, né da parte degli organizzatori, né dei musicisti, né dei tecnici dei "services" (gli impianti di amplificazione). Qualcuno sembra ancora convinto che un buon rock sia legato a suoni alti e assordanti: è un mito da sfatare, sia perché è infondato (la qualità della musica non è proporzionale all'intensità dei suoni), sia perché è giusto lasciare tranquilli i cittadini che a queste feste non partecipano e hanno diritto alla loro serenità e al loro sonno.

Giovanni Biasi

MADONNA DELL'UVA SECCA: IN 500 ALLE VISITE GUIDATE

Quella di Madonna dell'Uva Secca è ormai più che una sagra locale. La festa titolare dell'Assunta, quest'anno beneficiata dal tempo e da uno straordinario afflusso di visitatori, ha registrato anche un notevole risultato delle visite guidate a storia, arte e religiosità del Santuario. Oltre 500 sono state, nelle 5 serate della festa, le persone che hanno ascoltato le spiegazioni delle guide, centrate sull'anniversario del trasferimento dell'affresco "Dormizione della Vergine", effettuato 4 secoli fa, nel 1611, dalla vecchia chiesa del X secolo all'attuale santuario del 1694. Questa esperienza dimostra che non è vero che, come qualcuno sostiene, la cultura non interessa, che la storia e l'arte non sono ricercate come il ballo liscio e la gastronomia. Il problema è trovare i modi per rendere gradevole la fruizione della cultura, organizzando adeguatamente spazi, tempi e modalità di offerta. Dovremmo ricordare che in Italia abbiamo il 60% del patrimonio artistico del mondo, e ciò vale anche per i nostri paesi: se solo sapessimo sfruttarlo anche parzialmente diventerebbe il nostro oro, linfa anche per l'economia alla fine dell'epoca dei capannoni e dell'edilizia dissennata.

PUBBLIREDAZIONALE

PROGETTO DONNA SCEGLI IL TUO PERCORSO



CONTRACCZIONE	INFERTILITÀ	INFEZIONI VAGINALI
Avete deciso di pianificare una gravidanza nel momento più opportuno per voi? Potete scegliere il metodo contraccettivo più idoneo per la vostra vita di coppia ed effettuare periodicamente i controlli necessari.	Desiderate un figlio e non riuscite ad averlo: quanta ansia! Cercare di stabilire le cause dell'infertilità non è semplice: puoi effettuare alcune indagini preliminari per individuare i problemi.	Hai perdite vaginali, bruciori, prurito? È importante una diagnosi precisa per una terapia specifica.
PRECONCEZIONE	GRAVIDANZA	PREMENOPAUSA/MENOPAUSA
Volete effettuare un controllo prima di concepire un bambino? È opportuno effettuare alcuni esami per escludere alcune problematiche che potrebbero influenzare il corso della gravidanza.	Importante è che sia sano! Esegui tutti gli esami per una gravidanza serena!	Ogni donna si chiede quando arriverà la sua menopausa e cosa succederà. Se sei già in menopausa è importante conoscere ed affrontare le manifestazioni che la caratterizzano. Puoi eseguire dei controlli per fare il punto della situazione.

- Ogni percorso si realizza in due accessi alla struttura: il primo per effettuare gli esami in una unica mattina e il secondo per ritirare i risultati.
- Sono disponibili in segreteria le istruzioni che indicano quali esami specifici vanno effettuati e il loro relativo costo.

Si suggerisce di far visionare sempre gli esami al proprio medico

SI ESEGUONO LE ANALISI SENZA RICETTA MEDICA E I PRELIEVI TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO DALLE 7,30 ALLE 9,30



Per avere informazioni rivolgiti al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH** in piazza E. Berlinguer 1/a - **NOGARA (Verona)** oppure chiama il numero telefonico **0442 511464** dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

VIGASIO

Un mercato a Km 0 davanti al municipio

I sapori e i profumi della terra sono tornati nella piazzetta del municipio. Il primo sabato di settembre è stato, infatti, riaperto, dopo la chiusura estiva, il mercato a km 0 di Coldiretti. È quindi possibile fare la spesa dei primi prodotti tipici autunnali del territorio in un mercatino che valorizza le essenze locali. Prerogativa di questo mercatino è, infatti, l'appartenenza di ogni merce al territorio, oltreché la sua stagionalità. Quello di Vigasio è il primo mercato km 0 con apertura pomeridiana della

provincia. È aperto, infatti, ogni sabato dalle 14.30 alle 19 in concomitanza con il mercato settimanale. L'inaugurazione è avvenuta il 30 aprile scorso. «Con i mercati a chilometro zero – ha dichiarato il direttore di Coldiretti Pietro Piccioni – desideriamo diffondere la cultura della stagionalità ai consumatori. Il mercatino consente ai produttori di vendere senza intermediari i propri prodotti, accorciando la filiera e consentendo a loro maggior ricavo e ai consumatori maggiori risparmi». «L'obiettivo dei nostri merca-

tini – precisa la presidente del consorzio Veronatura Franca Castellani – è di far acquistare prodotti freschi appena raccolti che fanno bene alla salute. Frutta e verdura non percorrono lunghi tragitti e possono, pertanto, essere colte in giornata e al giusto grado di maturazione. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Vigasio che ha creduto in questa iniziativa, proponendola per questa stagione. Ci auguriamo che altri Comuni seguano questo esempio».

G. L.

Puzzle estate e i 150 anni dell'Unità d'Italia



È stata una festa improntata ai 150 anni dell'unità d'Italia a concludere l'iniziativa Puzzle estate 2011, l'attività a favore dei bambini che frequentano le scuole materne, elementari e medie. Oltre 300 iscritti vi hanno partecipato, guidati da 16 anima-

tori. Presenti anche una trentina di ragazzi adolescenti in qualità di aiuto animatori. Il tema conduttore dell'iniziativa è stato quello dei 150 anni dell'Unità d'Italia culminato, con una gita culturale a San Martino della Battaglia e Solferino. (M.L.)

MOZZECANE

È arrivato il taxi sociale

L'accordo dell'agosto scorso tra il Comune e la ditta Free Mobility Italia di introdurre il servizio di taxi sociale è andato a buon fine. L'automezzo infatti, un Fiat Scudo, è stato consegnato al Comune. Il progetto per la sua realizzazione ha accolto una quantità di sponsorizzazioni sufficienti tra gli operatori commerciali, associazioni sportive, mondo della produzione.

L'automezzo potrà trasportare 8 persone compreso l'autista ed è stato attrezzato per il trasporto anche di disabili in carrozzina. Il servizio sarà reso in convenzione con la Croce Verde Verona, che gestirà il servizio. Tale convenzione prevederà anche servizi aggiuntivi da parte dei volontari quali, ad esem-



pio, almeno una giornata di servizio in emergenza e di trasporto ordinario con l'ambulanza. Il dirigente il settore comunale ai servizi sociali Umberto Bertezolo illustra: "Con la scelta di far gestire il servizio alla Croce Verde l'Amministrazione comunale ha voluto valorizzare il volontariato locale creando un punto di riferimento per

tutte le persone anziane e in difficoltà ed in generale per tutti i cittadini. Per quanto riguarda la gestione è prevista una forte integrazione fra servizi comunali alla persona e la Croce Verde, la quale trasporterà solamente soggetti iscritti negli uffici comunali. Questa modalità – conclude Bertezolo – mira a tutelare lo spirito del servizio, che vuole essere principalmente un aiuto al raggiungimento dei presidi ospedalieri o ambulatoriali per quei cittadini che necessitano di cure sanitarie e non dispongono di un adeguato trasporto".

Alla consegna dell'automezzo nel parco di villa Ciresola, seguita da molti mozzecanesi, il sindaco Tomas Piccinini ha ringraziato tutti coloro che con la loro sponsorizzazione hanno permesso la concretizzazione di un "impegno che avevamo inserito nel nostro programma elettorale. Dà una risposta alle richieste e attese della nostra cittadinanza; risolverà il problema di coloro che devono dipendere da familiari o amici per poter raggiungere le strutture di cui hanno bisogno".

Vetusto Caliarì

STUDIO DENTISTICO MURARO

BUTTAPIETRA (VR)
Via D. Alighieri, 1
Tel. 045 6660070
www.studiomuraro.com





BOVOLONE

Battistero: restaurati gli affreschi

Il battistero della pieve di San Zuane, che ospita il fonte, è unico nel suo genere. Di forma ottagonale è l'unica testimonianza della zona di luogo di culto dove si procedeva ad amministrare il sacramento del battesimo per immersione. Le tracce della vasca per le cerimonie sono state rinvenute qualche anno fa, nell'ambito di una campagna di scavi archeologici. Ulteriori indagini hanno permesso di datare le fondamenta dell'edificio tra il V e l'VIII secolo. Oggi invece hanno ritrovato la bellezza perduta gli affreschi che ornano le pareti del battistero. Risalgono al 1500, quando il complesso di San Zuane era gestito dai frati francescani. Il restauro è stato presentato, con una conferenza, al Palazzo Scaligero di Verona, sede della Provincia. Erano presenti il presidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Miozzi e l'assessore alla Cultura e ai Beni Ambientali Marco Ambrosini. C'erano, inoltre, per il Comune di Bovolone, il sindaco Emilietto Mirandola e l'assessore alla Cultura Tiziano Vicentini; il co-parroco di Bovolone don Paolo Troiani; per la Soprintendenza ai Beni storici, artistici ed etnoantropologici delle province di Verona, Rovigo e Vicenza il soprintendente Luca Caburlotto e il direttore storico dell'arte Anna Malavolta.

Dopo la presentazione il battistero della pieve è stato riaperto al pubblico con gli affreschi restaurati. Le opere risalgono alla prima metà del sec. XVI e raffigurano episodi di vita di San Giovanni Battista e scene della Passione di Cristo. (L.r.)



TARMASSIA

Risplende la chiesa di S. Giorgio

Dopo due anni di chiusura per restauro torna a splendere la chiesa di Tarmassia intitolata a S. Giorgio martire. Il suo campanile, dotato di otto campane, valorizza l'edificio cinquecentesco che custodisce un pregevole patrimonio artistico. All'inaugurazione, domenica 7 agosto, presente il vescovo Giuseppe Zenti che ha celebrato messa, c'erano, oltre al parroco di Tarmassia, Adriano Anselmi, anche i suoi predecessori Roberto Turella e Giuseppe Facci, l'abate di Isola della Scala Roberto Bianchini, il parroco di Pellegrina Wadia Heraiz e quello di San Pietro di Legnago, Gino Meggiorini, originario di Tarmassia. Al taglio del nastro, per l'Amministrazione comunale, c'era l'assessore ai servizi sociali Paola Perobelli. Il restauro conservativo della chiesa, costruita tra il 1558 e il 1619, è stato illustrato dall'architetto Matteo Faustini, direttore dei lavori. È intervenuta anche la Soprintendenza ai beni artistici di Verona che ha effettuato il restauro delle due grandi pale del tardo Cinquecento di Paolo Farinati, quella raffigurante la Visitazione della Vergine a S. Elisabetta di Felice Brusasorzi e quella con S. Giacinto, S. Antonio da Padova, S. Francesco e altri santi, che saranno presentate in autunno. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 500 mila euro, finanziati in parte da contributi della Regione Veneto, dalla Banca Popolare e Fondazione Cariverona, Circolo Noi e Comune, oltre alle generose offerte della comunità parrocchiale.

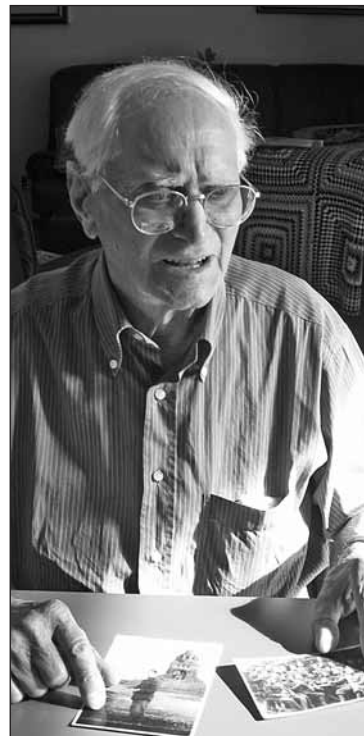
Ida Rella

BUTTAPIETRA

Un angelo di nome Ester

La seconda guerra mondiale raccontata dal reduce Sandrini

Gaetano Sandrini, classe 1921, insignito della croce di guerra e della medaglia di bronzo dell'Associazione Reduci nel 1966, ci racconta: "Il 2 agosto 1942 fui arruolato nell'8° Regg. Artiglieria di Verona. Nel maggio '43 fui mandato ad un corso per addetto di batteria di cannoni da contraerea ad Halle/Saale a 50 Km da Berlino. Gli esami erano previsti per il 20 settembre con rientro poi in Italia, ma l'8 settembre ci fu l'armistizio. Gli ufficiali tedeschi ci chiesero di scegliere sull'istante se andare con loro, con la promessa di rientrare in Italia; o se rimanere come prigionieri di guerra. La stragrande maggioranza, tra cui io, scelse di diventare prigioniero di guerra. Il corso per noi fu sospeso e rimasi ad Halle fino al 17 settembre, quando ci caricarono su un treno e ci trasferirono nel campo di concentramento di Flossenbürg, vicino a Dresda. All'arrivo ci diedero un po' di miglio cotto, sistemandoci sotto le tende. Nell'enorme campo vi erano circa 40 mila prigionieri, in maggioranza italiani, ma anche greci, russi e olandesi ed io fui assegnato al lotto 4 B, dove rimasi fino al 27 settembre, per essere poi trasferito in un campo di lavoro a Sachsenhausen, vicino a Lipsia, che ospitava oltre 2000 prigionieri di varie nazionalità e civili. Per andare al lavoro si percorrevano circa 3 km scortati dalle guardie, senza mangiare a mezzogiorno; si lavorava dalle 6 alle 18 e si rientrava la sera nelle baracche di legno, dormendo su brande a castello per due. Al mattino si poteva bere una bevanda tipo tè e per cena ci davano un mestolo di miglio o di rape cotte, oppure 2-3 patate con una fetta di pane nero e 10 grammi di margarina. La ditta per la quale lavoravamo si chiamava Kurt Hemisch e produceva motori. In questa fabbrica lavoravano anche molti civili del posto, tra cui alcune ragazze tedesche. Una di queste, di circa 18 anni, certa Ester, mi portava ogni tanto da mangiare da casa un po' di minestrone nella sua gavetta. Qui feci amicizia anche con un certo Tommasi di Trento, con il quale rimasi insieme fino alla fine. Per un anno mangiai miglio o rape cotte, o qualche patata condita con



Il reduce Gaetano Sandrini

la margarina. Nell'estate del '44 quattro compagni prigionieri della mia baracca riuscirono a fuggire di notte. Le guardie li cercarono con i cani e li ritrovarono dopo 13 giorni: finirono in prigione per una settimana. I primi giorni di ottobre '44 ci tolsero le guardie e rimanemmo sul posto fino al 19 aprile 45 come militari internati, ricevendo anche una piccola paga giornaliera in marchi. Finalmente liberi, con qualche spicciolo, ci si poteva sfamare nelle trattorie di Lipsia. Il 20 aprile alcuni ufficiali tedeschi ci trasferirono con una marcia di circa 40 chilometri a Thauca, un paese di campagna nella periferia nord di Lipsia, ma qui, anche se liberi, non si trovava da mangiare. Veniva ogni tanto a portarci qualcosa la Croce Rossa. Un certo Vasco Manà di Bionde riuscì a rubare un sacco di 20 kg di piselli secchi crudi e qualche patata ed io una gallina e un po' di latte. Come se non bastasse, un civile comasco, certo Giovanni Verga, seppe da una guardia tedesca che volevano portarci nel campo di sterminio di Hallenbürg, a 12 km da Thauca. La paura aumentava! In quei giorni venni a sapere da testimoni, che mi mostrarono anche alcune foto a prova, che i tedeschi al centro del vicino campo di concentramento per prigionieri politici,

misero come richiamo, una settimana prima, una marmitta di rancio; per la fame 300 di loro corsero in massa per mangiare e invece furono fucilati.

Si salvarono solo in due, ma divennero poi pazzi per gli orrori subiti. Anche qui si sentivano i cannoneggiamenti degli americani che avanzavano; liberarono Thauca il 20 aprile '45, ma noi rimanemmo sul posto fino al 9 giugno. Il giorno dopo, con una tradotta, ci portarono a Hull verso il confine con la Francia in un centro di ammassamento per il rientro. Proseguimmo poi per Innsbruck ed arrivammo il 21 giugno a Bolzano.

Da qui con un passaggio di fortuna di un camion americano giunsi a casa alle 2 del mattino del 23 giugno '45. Di Tommasi ho perso i contatti, ma mi farebbe piacere avere sue notizie o incontrarlo".

La storia di Gaetano, come in un romanzo che si rispetti, ha un finale inaspettato. "Nel 1958 non c'era ancora l'autostrada del Brennero e nell'estate davanti alla chiesa di Buttapietra vidi tre vetture civili tedesche che stavano ripartendo dopo una sosta. Tra la piccola comitiva riconobbi, ma con un attimo di ritardo, Ester (alla quale non avevo mai dato il mio indirizzo), che stava per risalire. Lei, ignara di tutto, non si accorse che stavo rincorrendo la sua vettura. Con grande rammarico non feci in tempo a salutarla e ringraziarla per l'aiuto datomi. Sarebbe stata una bella sorpresa!"

Giorgio Bighellini

Amici de' "La Voce"

- da Milano: Giorgio Bordini;
- da Buttapietra: Aldo Muraro;
- da Cernusco s/N: Gianfranco Bordini;
- da Gazzo Veronese: Franco Gramolelli;
- da Roma: Maria Luisa Zorzella;
- da Legnano: Franco Marini;
- da Isola della Scala: Laura Cabianca, Clara Donatelli, Maria Luisa Caloi, Mirko Filippi, Università del tempo libero;
- da Bonferraro: Laura Zuccato;
- da Erbe: Ivo Natali;
- da Trenzuelo: Bruno Borelli

Un grazie a tutti (continua)

ente
Tiera
Isola della Scala



Ente Fiera di Isola della Scala srl e Consorzio per la Tutela del Riso Vialone Nano Veronese
presentano la

45ª FIERA DEL RISO

dal 14 settembre al 9 ottobre '11

a Isola della Scala (VR)

Mille modi di fare riso, mille modi di fare festa!

TOP SHOW:

il meglio del riso italiano nei menù preparati da grandi chef italiani. Dal 21 settembre ogni sera in fiera.
Info e prenotazioni tel. 345 7948134.

EVENTI IN FIERA:

concorsi gastronomici, gare sportive, convegni, mostre e spettacoli musicali. Per il programma completo consultare il sito: www.fieradelriso.it

PALIO DEL RISOTTO (16 settembre '11):

vieni a degustare i 15 risotti della sfida tra le contrade isolane.
Info e prenotazioni tel. 045 7300089.



per info:

ENTE FIERA DI ISOLA DELLA SCALA s.r.l.

www.isolafiore.it • www.fieradelriso.it



SANGUINETTO

Educazione ambientale nei campi scuola

Utile iniziativa di Gam e Gea

“Le melanzane? Io non so che forma abbiano: le ho viste sempre e solo tagliate e cotte nel piatto”. “Ma come? Le anatre non sono pesci? Eppure quando vado al lago le vedo sempre in mezzo all’acqua”. Potremmo immaginare che tali affermazioni possano essere tratte da una barzelletta o da un film comico; in realtà sono state realmente pronunciate da alcuni ragazzi della nostra zona. Forse ora i lettori si staranno preoccupando nel leggere ciò, ma la soluzione ad una banale ignoranza di questo genere è molto semplice: un’educazione ambientale ricevuta in età infantile e preadolescenziale. Proprio questo è l’obiettivo che si prefigge l’annuale campo scuola organizzato, nel mese di luglio, dalle associazioni Gam (Gruppo amici della montagna) di Sanguinetto e Gea (Gruppo educazione ambientale) di Bovolone e destinato ai ragazzi di Sanguinetto di età compresa tra i dieci e i dodici anni. Il campo-scuola viene organizzato dal gruppo Gam da dodici anni; più recente è, invece, la collaborazione con l’associazione Gea, che ha avuto inizio sette anni fa. La collaborazione è stata ideata e formulata esattamente a tal fine: raf-

forzare la funzione educativa del breve soggiorno aente, usualmente, durata di quattro giorni e tre notti e un luogo di montagna come meta. Quest’anno è stata selezionata come meta Gallio, sull’Altopiano di Asiago. Per raggiungere i fini didattici sono state programmate numerose attività: lavori manuali, giochi di squadra di tipologia sportiva e basati sulle conoscenze relative alla fauna, una visita guidata presso un allevamento di api. Rispetto alla prima edizione del 2000, il numero dei ragazzi è aumentato di anno in anno fino a raggiungere nel 2011 la cifra di sessantaquattro partecipanti; un dato considerevole, poiché i ragazzi sono tutti abitanti di Sanguinetto e Venera. I componenti delle associazioni Gam e Gea, con la collaborazione dei giovani animatori, vogliono quindi insegnare attraverso il gioco non solo le semplici ma preziose informazioni relative alla fauna ed alla flora locale, ma anche il rispetto dell’ambiente e dei compagni. La permanenza al di fuori dell’ambito familiare offre ai ragazzi la possibilità di sperimentare le regole del “vivere assieme”.

Elena Bologna

**VINCENZI
CIRO & C.**
S.N.C.

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758 - Cell. 348 2630244
e-mail: ciro190@interfree.it

Riparazione TVC e multimediali
Riparazione piccoli elettrodomestici
Riparazione sistemi di navigazione e amplificazione per auto
Riparazione e assemblaggio computer
Riparazione bassa frequenza
Installazione antenne terrestre/satellite
Installazione impianti antifurto



**Boschi
Giovanni
& Castagna**
Gambacorta



**Vendita
Funghi freschi e
Conservati
per Gastronomie e Pizzerie**

**NELLE DOMENICHE
18 e 25 SETTEMBRE
2 e 9 OTTOBRE
SI POTRÀ VISITARE LA FUNGAIA**

Boschi & Castagna
Via Pisona, 10 - Isola della Scala (VR)
Tel. e Fax 045 6639413
www.fungamico.it



STUDIO TECNICO

Geom. Mariano Lollato

- Progettazione e Consulenza
- Assistenza imprese
- Pratiche catastali
- Stime
- ★ Piano Casa



Corso Cavour, 22 - 37060 BUTTAPIETRA (VR)
Tel./Fax 045 6660045 ¥ Cell. 347 5136300
e-mail: marianogeomollato@yahoo.it

NOGARA

Giornalari di giorno ballerini di notte

Lei è Graziella Toaiar, lui, il marito, Franco Zanoli (nella foto), ultrasessantenni da qualche anno: gestiscono l’edicola di giornali in piazza Franceschetti. Fin qui nulla di particolare, se non fosse che entrambi, da una ventina d’anni, hanno scoperto il ballo “caribico, latino-americano, ma anche altri balli” sottolineano con entusiasmo, tanto che non perdono una delle serate danzanti delle sagre di paese. “Per imparare – osservano i coniugi Zanoli-Toaiar – nei primi anni ’90, al termine delle giornate lavorative, pur con tre figli, frequentavamo una scuola di ballo delle 22 e fino quasi mezzanotte per imparare i primi passi del ballo liscio. Dobbiamo ringraziare i maestri Franco Ricci e sua moglie Mirella se abbiamo appreso così bene l’arte della danza”. Oramai sulle piste da ballo dei paesi della zona la coppia è inconfondibile per lo stile, la preparazione e le esibizioni impeccabili da ballerini. “Alla sera quando scendo in pista - osserva Graziella - improvvisamente scompare la fatica di un giorno di lavoro. Rinasco e mi diverto; con



mio marito Franco abbiamo scoperto quanto il ballo sia una terapia di riabilitazione psico-fisica dell’individuo. Provare per credere”. (L.f.)

zio marito Franco abbiamo scoperto quanto il ballo sia una terapia di riabilitazione psico-fisica dell’individuo. Provare per credere”. (L.f.)

CASTEL D’ARIO

Sfilata da sogno

In passerella abiti da sposa di mezzo secolo fa



Le “indossatrici per una sera” con al centro in primo piano Anna Maria Corezzola, lo scenografo Paolo Rossi (a sinistra) e il sindaco di Castel d’Ario Sandro Corezzola

Per una sera anche le ragazze del terzo millennio hanno avuto l’occasione di sognare ad occhi aperti. Grazie alla sfilata di ventisette abiti da sposa, usati da altrettante giovani spose dalla metà del secolo scorso fino agli anni ’70, è stato possibile ad un pubblico numeroso, durante la fiera d’agosto, ammirarli indossati, per la maggior parte, dalle nipoti o nuore delle spose di tanti anni fa. L’idea, proposta dal presidente della Pro loco Giampaolo Turazza ad Anna Maria Corezzola, un’appassionata ricercatrice e collezionista di abiti da sposa ma anche di antiquariato in genere, ha avuto il pregio di dimostrare alle nuove generazioni il fasto con cui tanti, tanti anni fa, ci si sposava. Una scenografia suggestiva, con musica, curata da Paolo Rossi che ha usato come sfondo la grande scalinata di accesso al municipio, per l’occasione trasformata in una passerella. Tra gli abiti indossati anche un modello del

1940. “L’idea propositami – racconta Anna Maria – l’ho subito accolta con entusiasmo, visto che personalmente colleziono abiti da sposa che risalgono anche alla fine dell’800, oltre a cappelli e cappellini d’epoca. Una occasione che mi ha dato la possibilità di esprimere al meglio la mia passione per le cose antiche. Un lavoro di preparazione durato alcuni mesi per trovare le modelle adatte, per la loro forma fisica, ad

indossare gli abiti da sposa tutti ancora ben conservati dalle signore che gentilmente ce li hanno prestati per la sfilata”. Un successo che potrebbe ripetersi anche in altre manifestazioni. E Anna Maria, la signora degli abiti da sposa, è disponibile a portare in giro la collezione. Per informazioni telefonare al numero 339 6560919. (L.f.)

ERRATA CORRIGE

Lele Mora a Cerea, non a Bovolone

Nel Pungiglione del n. 7 de La Voce del mese di Luglio/Agosto 2011 è stato citato, per un involontario errore, il paese di Bovolone che avrebbe ospitato Lele Mora alla festa della birra. In realtà il signor Lele Mora era presente sì alla festa della Birra ma a Cerea e non a Bovolone. Ce ne scusiamo con i lettori.

La Redazione

BONFERRARO - CASTEL D'ARIO

I Pierini pescatori dal Tione al Molinella



Aumenta sempre più il numero dei partecipanti (quest'anno sono stati 41) alla gara di pesca sportiva riservata ai ragazzi, organizzata, durante la sagra di fine agosto, dal Gs Pescatori "La Valle Milo" di Bovolone in collaborazione con "Lenze azzurre" di Bonferraro. Nelle acque del Tione si sono sfidati bambini dai 6 ai 13 anni, alla fine tutti premiati con coppe e canne da pesca. Angiolino Gamba, Fabiano Paladini, Paolo Bianchi e Luciano Gazzini, i pescatori locali che si sono attivati per la buona riuscita della gara, ringraziano gli sponsor, il Comune e la Pro loco per la collaborazione.



Quest'anno erano 17 i piccoli aspiranti pesca-sportivi che hanno partecipato all'annuale gara di pesca sportiva "Pierin pescatore" svoltasi nelle acque del canale Molinella durante la sagra d'agosto. La gara, organizzata dalla Società Pesca Sportiva dilettantistica Molinella, ha visto, nella categoria dai 6 ai 9 anni, 1° classificato Fabio Bianchi; 2° Riccardo Gherca; 3° Pietro Fasoli. Nella categoria dai 10 ai 13 anni: 1° classificato Mikael Tognoli; 2° Leonardo Castelli; 3° Sofia Giuliani. Ai primi tre classificati di ogni categoria una coppa con molinello e canna da pesca a tutti i partecipanti.

Le nostre recensioni

IL TEATRO

"Sal & Pèa"

Commedia in dialetto veronese
dal testo in mantovano di Alfredo Pitteri
presentata dalla
"Compagnia Nuovi Giovani" di Trevenzuolo

Convincente prova della compagnia nell'opera, presentata in anteprima a Trevenzuolo, col patrocinio della Provincia di Verona e della Regione Veneto, conversione in dialetto veronese del testo in mantovano di Alfredo Pitteri.

La commedia è ambientata negli anni '90 e parla di due coppie in cui le donne sono "timorate e ferme nel tempo" e dei rispettivi mariti "affamati delle bellezze naturali".

Quando viene assunta una nuova cameriera le cose cambiano: questa riuscirà a mettere nei due stanchi rapporti coniugali un po' di "sal e pèa". La compagnia ha saputo evitare il pericolo in agguato in questo tipo di testi: il riferimento scurrile, l'allusione volgare o peggio oscena, la battuta a sfondo sessuale che strappa facilmente la risata grassa.

Il senso della misura ha invece avuto la meglio: la danza delle parole e delle situazioni diventa un gioco di fioretto, una cesellatura di ricami preziosi, leggeri e sorridenti, che coglie ugualmente il riso e l'applauso di spettatori molto attenti e partecipi.

L'unico appunto che si può fare al contenuto della commedia è la presenza di un certo maschilismo, retaggio culturale purtroppo difficilmente superabile. Se le cose vanno male in una coppia, la colpa di chi è? Della donna! A chi è affidato il ruolo di "deus ex machina" (personaggio che risolve le situazioni)? A una procace cameriera che mette in campo la sua femminilità oltre alle sue indubbie doti comunicative.

Detto questo, si devono fare i complimenti agli attori, tutti pienamente inseriti nei loro ruoli, rodati e sicuri come professionisti.

E se dobbiamo citare qualcuno, senza naturalmente far torto agli altri, citiamo il personaggio di Bernarda interpretato da Giordana Codognola, efficace e divertente sia nella prima parte di ingenua/bigotta/oca, sia nella seconda di donna divenuta autonoma, sicura e consapevole di sé, e il personaggio di Gervasio interpretato da Nicola Guarnieri.

Su loro aleggia naturalmente la figura del compianto Giovanni Ferrarini, l'iniziatore dell'avventura dei Nuovi Giovani, che certo protegge e incoraggia vecchi e nuovi attori. Forse è per rispetto verso di lui, primo regista della compagnia, che questa non ha più voluto designare un nuovo regista, attuando una sorta di regia collettiva.

Si conferma ancora una volta splendida la cornice dell'Arena verde di Trevenzuolo, uno spazio da invidiare al piccolo, ma vitale comune della Bassa per questo tipo di eventi.

Giovanni Biasi



NEL VENTENNALE DEL F.C. BONFERRARO

Rimpatriata dei giocatori bianco-granata

Ricordato con una "rimpatriata" il 20° anniversario della fondazione della società di calcio "F.C. Bonferraro". Molti ex giocatori che hanno militato nella squadra bianco-granata si sono ritrovati sul campo di calcio comunale di via Moratica disputando un breve incontro per ricordare appunto la fondazione della società calcistica bonferrarese. Alla presenza dei presidenti Renato Dall'Acqua e Miro Mirandola, guidati da mister Giancarlo Zanardi (El Boci), i giocatori hanno disputato una partita amichevole finita dopo i calci di rigore in "gloria" con un

buon piatto di risotto.

Invitata d'onore Sandra Vaccari, con la piccola Valentina, moglie del caro amico Giuseppe Vaccari, prematuramente scomparso in un incidente stradale.

Si ringraziano per l'organizzazione l'Asd Bonferraro, con il suo presidente Andrea Padovani, che è subentrata al "Fc Bonferraro", l'Amministrazione comunale di Sorgà, Federico Gambini, presidente della Pro loco, e la "Casa del vino" di Gianni Trevisani, sponsor della manifestazione.

Massimo Tedeschi

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoceedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavoceedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



la banca vicina alla gente

Cereabanca
1897Sede: CEREÀ (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR)
Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

